

SL 516

GLI ATTI
DEL
COMUNE DI MILANO
NEL SECOLO XIII

A CURA DI
MARIA FRANCA BARONI

VOL. III - 1277-1300

ALESSANDRIA
TIPOLITOGRAFIA FERRARIS

1992

INDICE DEI DOCUMENTI

I.

- 1277 febbraio 3, mercoledì, Milano, «in camera seu palacio Credentie Beati Ambrosii». Convocato il Consiglio formato dagli abati e dai consoli della Credenza, dagli anziani dei paratici e dai consoli dei mercanti, dagli ufficiali addetti agli statuti e da quelli addetti alle vettovaglie, Guglielmo de Guilizono giudice e assessore del capitano generale del comune e del popolo di Milano, a seguito petizione presentata dagli ambasciatori del comune di Vigevano, stipula con quel comune un trattato di alleanza difensiva e offensiva 3

II.

- 1277 febbraio 16, martedì, Milano, «in hospitalli Novo». Alla presenza di Gerardo Cumino console di giustizia di Milano Pagano del fu Arderico detto Marrono di Figino e la moglie Allegranza donano all'ospedale Nuovo di Milano un sedime sito in Figino 5

III.

- 1277 febbraio 17, mercoledì, Lazzate. Alla presenza di Beltramo Arroco console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e porta Romana, Ottobono del fu Resonado Sartore di Lazzate fa donazione ai frati di Senago di tutti i suoi beni 7

IV.

- 1277 febbraio 27, sabato, Milano, «in predicto hospitio». Guglielmo de Aiguirigo servitore del comune di Milano, su precetto di Avenno de Dugniano console di giustizia, camera della città, immette Pagano Squarcilliano di Milano in possesso di un ospizio con edifici annessi sito in Milano, di proprietà di Filippo de Cazino debitore 11

V.

- 1277 marzo 5, venerdì. Gualterio Balbo console di Milano stabilisce il termine per rispondere alle accuse nella causa fra i fratelli Lantelmo e Anzelleto figli del fu Giacomo Moroni di Milano e Marchese de Gerenzano detto Barberio pure di Milano 12

VI.

- 1277 marzo 9, martedì, Milano, «in domo fratrum Predicatorum». Alla presenza di Roffino de Anrochis console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e porta Romana, Griffio Burro del fu Augusto de Valle abitante in Senago dona agli Umiliati di Senago un sedime sito nello stesso luogo 12

VII.

- 1277 marzo 13, sabato. Alla presenza di Iacopo de Pasturellis giudice e assessore del podestà di Milano Giovanni de Dairago servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito petizione della canonica dei *d e c u m a n i* di Milano, in Carugate per intimare ad alcuni abitanti di presentarsi all'assessore 14

VIII.

- 1277 marzo 17, mercoledì, «in consulatu Mediolani». Bartolomeo de Vicomercato console di giustizia di Milano conferma a Pagano Squarciliano di Milano il possesso di una caneva con edifici annessi sita in Milano contro Filippo del fu Giovanni de Cazino pure di Milano, debitore. 15

IX.

- 1277 marzo 19, venerdì, «in consulatu Mediolani». Gerardo Cumino console di giustizia di Milano conferma che alla chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Milano passino i diritti che gli eredi di Giacomo de Bazana avevano su terre fuori Milano per non aver pagato fitti e spese. 16

X.

- 1277 marzo 25, giovedì. Gerardo Cumino console di giustizia di Milano, camera della città, concede al notaio Leonardo del fu ser Castello de Corcomano di redigere in pubblica forma dalle imbreviature del padre defunto. Notaio Ubertino de Vicomercato, del console. 17

XI.

- 1277 aprile 15, giovedì, «in consulatu Mediolani». Alla presenza di Gualterio Balbo console di Milano Marchese de Gerenzano detto Barberio nomina «dominus in iudicio» Guglielmo Olivo, procuratore del monastero di Chiaravalle, degli Umiliati di Brera e della chiesa di S. Trinità, nella causa contro i fratelli Lantelmo e Anzelleto detti Moroni. 18

XII.

- 1277 aprile 15, giovedì. Alla presenza del medesimo console Guglielmo Olivi procuratore del monastero di Chiaravalle, degli Umiliati di Brera e della chiesa di S. Trinità, nominato «dominus in iudicio» come da atto precedente, dichiara che sono di proprietà dei suddetti i beni per i quali è in corso la causa con i fratelli Lantelmo e Anzelleto Moroni 18

XIII.

- 1277 aprile 15, giovedì. Gualterio Balbo console di Milano rimanda la causa di cui ai due atti precedenti. 19

XIV.

- 1277 aprile 17. Pagano de Besenate notaio «ad condemnationes» del comune di Milano ordina a Bologna del fu Obizone Lignazio debitore e a Passio del fu Anselmo Lignazio fideiussore di pagare il debito ad Arderico Francesco. 19

XV.

- 1277 maggio 12, mercoledì. Iacopo de Pastorellis giudice e assessore del podestà di Milano ordina ad Anselmo Albagnio servitore del comune di recarsi, su richiesta di frate Crocado de Merate, a Cerchiate per ordinare a Ruggero Busago di non tagliare l'erba in un prato sito in località «in Valle de Berta», di proprietà del detto frate, e ai consoli del luogo di controllare che tale ordine sia osservato. 20

XVI.

- 1277 maggio 13, giovedì. Alla presenza di Iacopo Pastorino giudice e assessore del podestà di Milano Anselmo Albagnio servitore del comune riferisce in merito al precetto di cui all'atto precedente. 20

XVII.

- 1277 maggio 28, venerdì. Alla presenza di Iacopo de Pastorinis giudice e assessore del podestà di Milano Acurso Impioltado servitore del comune riferisce di aver ordinato, a seguito petizione del Monastero Maggiore di Milano e di Ruggero Buxago di Cerchiate, a frate Crosado de Merate della casa degli Umiliati di porta Orientale di presentare la documentazione in suo possesso per dimostrare la proprietà di un prato in Cerchiate, di cui ad atti precedenti. 21

XVIII.

- 1277 maggio 31, lunedì. Alla presenza di Iacopo de Pasturino giudice e assessore del podestà di Milano Gerardo della Pergora servitore del comune riferisce di aver intimato a frate Crosado de Merate della casa degli Umiliati di porta Orientale di presentarsi perentoriamente all'assessore per ascoltare la sentenza nella causa in corso con Ruggero Buxago e Ottone de Herta di Cerchiate. 21

XIX.

- 1277 giugno 14, lunedì. Lantelmo Martinono procuratore del comune di Milano contesta nella lite che Pietro Preallono arciprete della canonica dei d e c u m a n i di Milano ha in corso con il comune per il possesso di una casa. Notaio Benvenuto, del comune. 22

XX.

- 1277 [post giugno 14]. Arduino de Bosis giudice che presiede all'ufficio dei m a l e s a r d i del comune di Milano sentenza nella lite tra la canonica dei d e c u m a n i di Milano e il comune per una casa il cui possesso è contestato. 22

XXI.

- 1277 luglio 3, sabato. Mirano de Marnate console di Milano nomina Guglielma vedova di Giacomo della Croce tutrice di Obizino figlio suo e del detto Giacomo. Notaio Amizzone de Samarate. 24

XXII.

- 1277 luglio 12, lunedì. Alla presenza di Ansaldo Aviano giudice e assessore del podestà di Milano Alberto Pedegello servitore del comune riferisce di essersi recato, su mandato dell'assessore a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio, in località C a s s i n e B i f f o r u m per ordinare il sequestro di una parte delle rendite di Petrazio Borgarone debitore per fitti non pagati su terre della canonica. 24

XXIII.

- 1277 luglio 21. I consoli di Milano concedono al notaio Benacorto Pagniano di Milano di far redigere in pubblica forma dalle imbreviature del defunto notaio Giovannino Medico. Notaio Mirano de Curte Romea. 25

XXIV.

- 1277 luglio 26, lunedì. Alla presenza di Mirano de Marnate console di giustizia di Milano Alberto de Vaprio servitore del comune riferisce di aver intimato, su richiesta dei fratelli Giacomo e Achillino Moroni e di Pietrino Moroni, al procuratore del monastero

di Chiaravalle, degli Umiliati di Brera e della chiesa di S. Trinità di presentarsi al console nella causa in corso. 25

XXV.

1277 agosto 5, giovedì. Guido Stanferio e Giacomo de Lamairola giurisperiti ai quali è stata affidata dal console di Milano Mirano de Marnate la causa tra i fratelli Giacomo e Achillino Moroni e Pietrino Moroni da una parte e il monastero di Chiaravalle con gli Umiliati di Brera e di S. Trinità dall'altra rimandano la causa. 26

XXVI.

1277 agosto 13, venerdì. Maffeo de Buvirago e Mirano de Marnate consoli di Milano danno al Monastero Maggiore di Milano il possesso tediale di un terreno dei fratelli Anselmo, Riccardo e Giacomo del fu Frugerio de Comitte, sito nel luogo di Quinto Stampi. Notaio Bondaro Trulia, addetto alle sentenze della faggia di porta Cumana e porta Romana. 27

XXVII.

1277 agosto 18, mercoledì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato da Mirano de Marnate console di Milano l'esame della causa fra i fratelli Giacomo e Achillino Moroni insieme a Pietrino Moroni da una parte e il monastero di Chiaravalle insieme agli Umiliati di Brera e di S. Trinità dall'altra, rimanda detta causa. 27

XXVIII.

1277 agosto 19, giovedì, Quinto Stampi. Martino de Migloe servitore del comune di Milano, su precetto dei consoli di giustizia Maffeo de Buvirago, faggia di porta Romana e porta Cumana, e Mirano de Marnate, camera della città, immette il Monastero Maggiore in possesso tediale di una terra in Quinto Stampi di proprietà dei fratelli Anselmo, Riccardo e Giacomo del fu Frugerio de Comitte. 27

XXIX.

1277 agosto 21, sabato. Maffeo de Buvirago console di Milano, cui sono state affidate le cause dal console Alberto de Gluxiano, rimanda la causa fra Uberrino de Montorfano con la moglie e la cognata da una parte e Guglielmo de Prevede de Lecaris di Cogliate dall'altra. 28

XXX.

1277 agosto 22, domenica, Milano, «in porta Cumacina». Alla presenza di Vincenzo Pasquale console di giustizia di Milano, camera della città, Rizio Bullio di Milano fa donazione a Bonacossa vedova di Giacomo Ferrario di Milano della metà dell'eredità che gli era stata lasciata dal defunto Giacomo. 29

XXXI.

1277 agosto 27, venerdì. Alla presenza di Grezio de Muzano console di giustizia di Milano, a cui sono state affidate le cause dal console Mirano de Marnate, Maza de Merate di Milano, procuratore del monastero di Chiaravalle e degli Umiliati di Brera e di S. Trinità, contesta le accuse nella causa mossa dai fratelli Giacomo e Achillino Moroni e da Pietrino Moroni. 30

XXXII.

1277 settembre 2, giovedì. Alla presenza di Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dal console di Milano Mirano de Marnate l'esame della causa, depongono i fra-

elli Giacomo e Achillino Moroni e Pietrino Moroni contro il monastero di Chiaravalle
e gli Umiliati di Brera e di S. Trinità 31

XXXIII.

1277 settembre 2, giovedì. Giacomo Tadono giurisperito rimanda la causa di cui ad atti
precedenti. 31

XXXIV.

1277 settembre 9, giovedì. Alla presenza di Vincenzo Pasquale console di giustizia di Mi-
lano, a cui sono state affidate le cause dal console Mirano de Marnate, Bono de Azello
servitore del comune riferisce di aver intimato, su precetto del console a seguito richie-
sta dei fratelli Giacomo e Achillino Moroni e di Pietrino Moroni, alle persone, di cui
fa l'elenco, di presentarsi al console o al giurisperito Giacomo Tadono nella causa con
il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di Brera e di S. Trinità. 32

XXXV.

1277 settembre 9, giovedì. Alla presenza di Iacopo de Pastorino giudice e assessore del po-
destà di Milano Bono de Azello servitore del comune riferisce di aver intimato, su ri-
chiesta dei fratelli Giacomo e Achillino Moroni e di Pietrino Moroni, a Abrazio Biffi di
Lainate di presentarsi al giurisperito Giacomo Tadono per prestare la propria testimo-
nianza nella causa che i suddetti hanno con il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di
Brera e di S. Trinità. 32

XXXVI.

1277 settembre 9, giovedì. Alla presenza di Salimbene Rozano giudice e assessore del po-
destà di Milano, «ad malleficia», Mafeo de Olzate servitore del comune riferisce di es-
sersi recato, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, nel luogo di
S e n e d o c h i o per intimare ai fratelli Pagano, Guido e Boldo detti Sartori e al figlio
di Guido, Pasino, di presentarsi all'assessore per rendere conto del furto di legna effe-
tuato su terre della canonica. 33

XXXVII.

1277 settembre 9. Riunito il Consiglio degli Ottocento, l'arcivescovo, il podestà e il capi-
tano del popolo di Milano eleggono per l'ufficio degli statuti dodici ufficiali, di cui
vengono elencati i nomi. Notaio Baldassarre de Lomatino di porta Ticinese, del palazzo
del comune. 34

XXXVIII.

1277 settembre 10, venerdì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stata affidato dal con-
sole Mirano de Marnate l'esame della causa di cui ad atti precedenti, fissa il secondo
termine per produrre le prove. 34

XXXIX.

1277 settembre 15, mercoledì, Milano, «subtus copertum». Suzopillo Trullia banditore
del comune di Milano dichiara di aver fatto grida sulla loggia degli Osi nel broletto del
comune e presso le porte della città, invitando coloro che avessero dato «guiderdo-
num» al defunto Giacomo Crivelli a presentarsi presso gli Umiliati di Brera con la do-
cumentazione relativa. 34

XL.

1277 settembre 17, Milano. Guglielmo de Aguirico servitore del comune di Milano, su
precetto di Mirano de Marnate console di giustizia della camera della città, immette il

Monastero Maggiore di Milano in possesso di un sedime in porta Vercellina, di proprietà degli eredi di Pietro Ferrario detto Bellono 35

XLI.

1277 settembre 19, domenica. Asaldo Aviano giudice e assessore del podestà di Milano ordina a Pietro de Gazino servitore del comune di recarsi, su richiesta di Beltrama nipote di Giacomo Crivelli e di Taddeo Pelluco suo marito, nei luoghi indicati per immettere i suddetti in possesso dei beni del detto Giacomo, di cui risultano eredi. Notaio Pietrobono Marro, del palazzo del comune. Notaio Germano de Mezana, del comune 36

XLII.

1277 settembre 22, mercoledì. Pagano Giroldo notaio «ad banna» del comune di Milano estrae copia di una querela datata 10 settembre 1277, presentata dalla canonica di S. Ambrogio di Milano 36

XLIII.

1277 settembre 23, giovedì, S e n e d o c h i o. Guglielmo de Mezana servitore del comune di Milano, su precetto di Salimbene Rozano giudice e assessore del podestà «ad malleficia», si reca nel luogo di S e n e d o c h i o, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, per intimare ai fratelli Pagano, Guido e Boldo detti Sartori e a Pasino figlio di Guido di presentarsi entro quindici giorni per regolarizzare la loro posizione 36

XLIV.

1277 settembre 23, giovedì. Pietro de Gazino servitore del comune di Milano riferisce a Asaldo Aviano giudice e assessore del podestà di aver immesso Beltrama nipote di Giacomo Crivelli e suo marito Taddeo Pelluco in possesso dei beni del defunto Giacomo, di cui risultavano eredi. Notaio Negro de Barni, del palazzo del comune 37

XLV.

1277 settembre 24, venerdì. Alla presenza di Salimbene Rozano giudice e assessore del podestà di Milano, «ad malleficia», Guglielmo de Mezana servitore del comune riferisce di essersi recato, a seguito petizione della canonica di S. Ambrogio di Milano, nel luogo di C u z e g o per ordinare ai rappresentanti del comune di nominare alcune persone che facessero la stima di quanto i fratelli Pagano, Guido e Boldo detti Sartori e Pasino figlio di Guido massari e debitori dovessero alla canonica su terre site nel territorio di S e n e d o c h i o 37

XLVI.

1277 ottobre 26, martedì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dal console di Milano Mirano de Marnate l'esame della causa che i fratelli Giacomo e Achillino Moroni e Pietrino Moroni hanno con il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di Brera e di S. Trinità, fissa il terzo termine per produrre le prove 38

XLVII.

1277 novembre 4, giovedì. Giacomo Tadono giurisperito procede nella causa affidatagli dal console di Milano Mirano de Marnate fra i fratelli Giacomo e Achille Moroni insieme a Pietrino Moroni da una parte e il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di Brera e di S. Trinità dall'altra 39

XLVIII.

1277 novembre 4, giovedì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dal console di Milano Mirano de Marnate l'esame della causa di cui all'atto precedente, rimanda il termine «notandi et exemplandi testes» 39

II.

- 1277 novembre 8, lunedì, Milano, «in pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio degli Ottocento e dei consoli dei Capitani e Valvassori, Motta e Credenza, Ardezano Nano giudice e assessore del podestà nomina Morando Vismara procuratore del comune per riavere i denari dovuti dal monastero del Bocchetto, depositati presso gli Umiliati di S. Calimero. 40

L.

- 1277 novembre 16. Zanebello de Lomagia console di giustizia di Milano ordina a Guglielmo de Beccario servitore del comune di recarsi, su richiesta di Guglielmo Beneviato di porta Orientale, a sequestrare i beni dei debitori del suddetto Guglielmo 40

LI.

- 1277 dicembre 3, venerdì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dal console di giustizia Mirano de Marnate l'esame della causa che i fratelli Giacomo e Achille Moroni con Pietrino Moroni hanno con il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di Brera e di S. Trinità, rimanda il termine per produrre le prove. 41

LII.

- 1277 dicembre 15, mercoledì. Riunito il Consiglio degli Ottocento, vengono confermati ai castellani di Erba e di Orsenigo i privilegi già concessi dal comune il 30 agosto 1160. 42

LIII.

- 1277 dicembre 17, venerdì. Asaldo Aviano giudice e assessore del podestà di Milano sentenza a favore di Beltrama nipote di Giacomo Crivelli e del marito Taddeo Pelluco, eredi del detto Giacomo, contro i frati di Chiaravalle, di Brera e di S. Trinità circa alcune terre del defunto Giacomo. 42

LIV.

- 1277 dicembre 29, mercoledì. Gli ufficiali preposti all'ufficio degli statuti del comune di Milano, nominati dall'arcivescovo, dal podestà e dal capitano del popolo nonchè dal Consiglio degli Ottocento, confermano gli statuti per il regolamento delle acque del fiume Nirone (del 1260) e aggiungono nuovi capitoli. 45

LV.

- 1277 dicembre 30, giovedì, Milano, «in pallatio novo comunis». Riunito il Consiglio del comune di Milano vengono approvati e confermati gli statuti e gli ordinamenti per il regolamento delle acque del Nirone, di cui all'atto precedente. Notaio Baldassarre de Lomatio, della camera del comune. 49

LVI.

1277. A seguito precerto del giudice e assessore del podestà Ardizzone e alla sua presenza i consoli e i vicini di Cornaredo consegnano le terre già di proprietà di Herec della Torre m a l e s a r d o del comune. Seguono altre scritture relative a beni dei m a l e s a r d i in quel luogo, comprese tra il 1280 e il 1284, di cui ai registi sotto le rispettive date. 49

LVII.

- 1278 gennaio 11, martedì. Gaspare de Arnate notaio «ad condempnationes» del comune di Milano ordina a Giovanni del fu Davide de Muzano e a Mussone del fu Corrado de Muzano di Baranzate di pagare ad Alcherio de Osa procuratore del Monastero Maggiore di Milano il fitto dovuto dall'anno 1275. 57

LVIII.

- 1278 gennaio 13, giovedì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dai consoli di giustizia di Milano l'esame della causa di cui all'atto del 3 dicembre 1277, rimanda per la seconda volta il termine per produrre le prove. 57

LIX.

- 1278 gennaio 15, sabato, Milano. Alla presenza di Guidotto de Puteobonello console di giustizia di Milano Pietro Bottazio del fu Enrico di Milano, tutore degli eredi del defunto Gerardo Bottazio suo fratello, vende a Giovanni Bottazio la parte di terreni che ha in comune con detti eredi nei luoghi di Badile e Mentirago e altri beni. 58

LX.

- 1278 gennaio 25, martedì. Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato dai consoli di Milano l'esame della causa di cui all'atto del 13 gennaio e precedenti, rimanda per la terza volta il termine per produrre le prove. 60

LXI.

- 1278 febbraio 4, venerdì. Alla presenza di Giacomo Tadono giurisperito, a cui è stato affidato da Mirano de Marnate già console di Milano l'esame della causa che i fratelli Giacomo e Achille Moroni e Pietrino Moroni hanno in corso con il monastero di Chiaravalle e gli Umiliati di S. Trinità e di Brera, di cui ad atti precedenti, Marco de Landriano servitore del comune riferisce di aver intimato al rappresentante dei detti enti religiosi di presentarsi per elencare i diritti degli enti stessi. 60

LXII.

- 1278 febbraio 19, sabato. Alla presenza di Giacomo de Madregniano console di giustizia di Milano Ambrogino de Raude servitore del comune riferisce di aver intimato a Maza de Merate procuratore del monastero di Chiaravalle e degli Umiliati di Brera e di S. Trinità di presentarsi per la sentenza nella causa in corso con i fratelli Giacomo e Achille Moroni e con Pietrino Moroni. 61

LXIII.

- 1278 febbraio 21, lunedì. Guglielmo Martinono notaio «ad condempnationes» del comune di Milano ordina a Ugo Manio del fu ser Martino di Settimo Milanese di pagare alla canonica di S. Ambrogio di Milano quanto dovuto per fitto arretrato. 62

LXIV.

- 1278 febbraio 28, lunedì, Milano, «in curia comunis». Alla presenza di Gualterio Balbo console di giustizia di Milano Guglielmo Viola detto Tineto restituisce a Cabrieto Cumino del fu Curtisio un mulino, alcune terre site nel borgo di Sizzano e i diritti di decima sulle stesse, che detto Cabrieto insieme al padre e allo zio gli aveva donato nel 1276 alla presenza del console Bassano de Cerliano, come da atto citato del 27 luglio. 62

LXV.

- 1278 marzo 15, martedì. Alberto Trullia notaio «ad condempnationes» del comune di Milano ordina a Giovanni del fu Davide de Muziano che abita a Baranzate di pagare il fitto dovuto per i due anni precedenti al Monastero Maggiore di Milano. 64

LXVI.

- 1278 marzo 23, mercoledì, Milano, «in curia comunis». Corrado Spiziario console di giustizia di Milano, camera della città, su richiesta di Nicola de Pomario beneficiario della

chiesa di S. Pietro al Dosso di porta Vercellina, ordina al notaio Giacomo de Ripa di estrarre copia autentica del documento infrascritto. 65

LXVII.

1277 aprile 5, martedì. Alla presenza di Belluzio de Garotis giudice e assessore del podestà di Milano Anrico Ermenzano servitore del comune riferisce di essersi recato, su precetto dell'assessore a seguito richiesta del Monastero Maggiore di Milano, nei luoghi di Cogliate, Casate, Arosio, Carate e Dugnano per ordinare la consegna di quanto dovuto al monastero. 65

LXVIII.

1277 maggio 1, domenica, (Milano), «in domo habitationis domine Deraguarde». Giacomo de Madrigniano console di giustizia di Milano conferma a Deraguarda vedova di Arderico Cagarana la tutela dei figli assegnatale dal marito. 66

LXIX.

1277 maggio 1, domenica, Milano, «in domo habitationis domine Deraguarde». Alla presenza di Giacomo de Madregniano console di giustizia di Milano Deraguarda vedova di Arderico Cagarana fa l'inventario dei beni dei figli, di cui ha la tutela. 67

LXX.

1278 maggio 18. Tommaso Parpalione console di giustizia di Milano, faggia di porta Cumana e porta Romana, ordina a Mirano de Pagiano servitore del comune di recarsi, su petizione del monastero di S. Radegonda, nel luogo di Binzago per ordinare la consegna delle terre del monastero. Notaio Giacomo de Melzo, «ad bolas» del comune. Notaio Germano de Mezana, «ad bolam» dei servitori del comune. 68

LXXI.

1278 maggio 19, giovedì, Binzago. Mirano de Pagiano notaio e servitore del comune di Milano, su precetto di Tommaso Parpalione console di giustizia, di cui all'atto precedente, si reca in Binzago per ordinare la misurazione e la consegna delle terre del monastero. 68

LXXII.

1278 maggio 31, martedì. Il comune di Milano nomina Giacomo Lantelmono suo procuratore per ritirare i soldi ottenuti a prestito dal monastero di S. Margherita di Milano. Rogataro Gasparro del fu Lanfranco Sella di Milano, porta Ticinese. Scrittore Zanebello del fu Zanebello Carenzono di Milano. 74

LXXIII.

1278 giugno 2, giovedì, Milano, «super camera canevarie comunis». Alla presenza di Gualterio Balbo console di giustizia di Milano Rainerio Bottazio del fu ser Obizone di Milano fa donazione al monastero di Chiaravalle di una terra sita nel territorio di Villapompeiana nel distretto di Lodi. 74

LXXIV.

1278 giugno 25, sabato, Milano, «in capella Sancte Agathe». A seguito prestito concesso dal monastero di S. Margherita al comune di Milano su richiesta di Armanno Pigozio assessore del podestà e di Simone de Orello di Locarno capitano generale, l'arcivescovo Ottone Visconti ingiunge al comune, tramite Giacomo Lantelmono procuratore del

comune, che si era obbligato per il comune stesso con atto del medesimo giorno, di restituire entro l'anno la somma avuta in prestito, sotto pena di scomunica..... 76

LXXV.

1278 agosto 20. Riunito il Consiglio generale, Giacomo de Moncia viene nominato procuratore del comune per eleggere il marchese di Monferrato capitano del popolo per cinque anni..... 77

LXXVI.

1278 agosto 25, giovedì. Simone de Grego notaio del canevario del comune di Milano copia dal libro «*facultatum*» conservato presso la Camera del comune il paragrafo relativo alla esenzione concessa alla grangia di Villamaggiore. Nello stesso giorno copia la stessa esenzione dal registro «*plastrorum*» conservato presso i Sei che presiedono «*rationibus et deffensionibus*» del comune..... 78

LXXVII.

1278 agosto 29, lunedì, Canegrate. Alla presenza di Ruggero de Abiate console di giustizia di Milano Giacomo del fu Ingresco Mirabilia divide con le sorelle Isalda e Irene l'eredità lasciata dal padre..... 78

LXXVIII.

1278 settembre 5, lunedì, Milano, «*in ecclesia Sancti Apolinaris*». Alla presenza di Airol-do de Contra console di giustizia di Milano Alberto del fu Manfredo de Tavernascho di porta Romana fa donazione al monastero di S. Apollinare di Milano di un sedime situato presso il monastero..... 81

LXXIX.

1278 novembre 4, venerdì. Giacomo de Castana notaio dell'ufficio dei Sei che presiedono «*rationibus et defensionibus*» del comune di Milano, addetto alla riscossione dei fitti sul «*terragium*» del comune, rilascia ricevuta a Vassallo de Orsenigo dell'avvenuto pagamento per la zona fra la pusterla di Brera e porta Cumana..... 82

LXXX.

1278 dicembre 2, venerdì. Il podestà di Milano nomina procuratore del comune Guido Rampino ostiario del palazzo del comune per ricevere un prestito dal monastero di Chiaravalle per pagare i militi del marchese di Monferrato. Notaio Guglielmo de Aplano, del palazzo del comune..... 83

LXXXI.

1278 dicembre 5, lunedì. Guido Rampino procuratore del comune di Milano insieme ad altre persone, di cui sono elencati i nomi, si obbliga a restituire al monastero di Chiaravalle la somma che il comune ha avuto in prestito per pagare i militi del marchese di Monferrato. Notaio Guglielmo de Aplano, del palazzo del comune..... 83

LXXXII.

1278 dicembre 6, martedì, Milano, «*in palatio veteri archiepiscopatus*». Ottone Visconti arcivescovo ordina al comune di Milano, rappresentato dal procuratore Martino Rampino, di restituire al monastero di Chiaravalle la somma prestata per pagare i militi del marchese di Monferrato, sotto pena di scomunica..... 83